

QUANDO LA MAMMA NON CE'...ECCO LA TATA!

La babysitter non è un genitore ma lo sostituisce nel momento in cui è presente.

La tata trasmette se stessa, valori, abitudini, atteggiamenti, pensieri, trasmette il positivo ed il negativo di se. Il bambino quanto più è piccolo quanto più assorbe, indipendentemente dalla sua volontà.

Va da se che la scelta della babysitter non deve partire da una posizione pressapochista.

Perché chiamare la baby sitter:

- sostituzione del genitore nei ruoli quotidiani:
- accudimento del bambino
- accudimento dei compiti scolastici
- accudimento nelle attività post scolastiche
- accudimento del bambino in sostituzione dell'asilo nido
- trasmissione di competenze linguistiche: ad esempio la nanny inglese

Che cosa volete sapere della persona che vi sostituirà:

- generalità, residenza, famiglia, formazione culturale e professionale, scuole frequentate, altre occupazioni, interessi: i vostri bambini trascorreranno del tempo con lei.
- verificate le referenze: da chi ha lavorato precedentemente, per quanto tempo, con quali mansioni, di chi si è occupata, l'età dei bambini che ha gestito, perché è terminato il rapporto.

- verificate gli atteggiamenti che vi rispecchiano: desiderate mantenere una linea di coerenza tra ciò che siete voi e colei che vi sostituirà.
- cercate caratteristiche nuove: la persona che desiderate ingaggiare è molto diversa da voi, per età, esperienze, cultura ma le caratteristiche la rendono interessante.
- verificate ciò che non capite o vi infastidisce: tatuaggi, piercing, abbigliamento particolare, abitudine al fumo eccc... Con estrema delicatezza e rispetto indagate su un eventuale disponibilità ad apportare qualche leggera modifica.
- verificate il senso del lavoro educativo: non sempre la baby sitter è una professionista del settore pedagogico. Accertatevi quindi che la persona ne abbia chiaro il concetto.
- verificate la consapevolezza del ruolo svolto: accudire un bambino richiede senso di responsabilità e attenzione continua. Assicuratevi che la persona sia consapevole dell'importanza del compito che si sta assumendo.

Che cosa chiedere alla persona che trascorrerà del tempo con il vostro bambino:

- attenzione incondizionata: il tempo trascorso con il bambino deve essere a lui interamente dedicato.
- linguaggio corretto, adeguato all'età, consono alla situazione: ricordate: tutto passa (deve essere il mantra...)
- rispetto delle regole: siate chiari nelle richieste e nelle indicazioni
- rispetto degli ambienti su cui ricade il compito di gestione dei bambini: non approfittate della sua presenza per accedere a compiti di gestione e riordino che non sono compresi nell'accordo.

Gli aspetti gestionali, economici e fiscali:

- Assicurazione del capo famiglia. può essere opportuna la scelta di una copertura assicurativa che copra i possibili danni che la baby sitter dovesse causare. In questo caso si può fare ricorso a polizze riferite alla responsabilità del “capo famiglia” verificando debitamente che la copertura sia prevista sia per il proprio domicilio sia verso terzi, avendo cura di verificare i massimali e i possibili casi di interruzione della copertura
- Le modalità di costituzione del rapporto di lavoro con una baby sitter riprendono i principali connotati del rapporto di lavoro domestico.
In base alle mansioni il livello da attribuire è l’ “A-SUPER” nel caso di lavoratori che svolgano l’attività di babysiteraggio per periodi di tempo limitati e senza funzioni di cura o il “B” quando l’attività viene svolta in via continuativa. La retribuzione viene calcolata su base oraria per quanto possa essere corrisposta in maniera mensilizzata per 13 mensilità con diritto a 26 giorni lavorativi di ferie. Fermo restando il termine di preavviso, il licenziamento è libero poiché è sufficiente intimarlo per iscritto senza bisogno di particolari motivazioni.
- Rispetto degli accordi: dipende dalla chiarezza degli stessi. Stabilite subito la tipologia di mansioni e relativi compensi. Rimanete sulle decisioni prese. Specificate eventuali sconfinamenti. Siate sempre precisi e onesti e pretendete altrettanto.
- Rispetto degli orari: la puntualità da entrambe le parti. Non concedetevi ne’ concedete troppe deroghe per non creare abitudini ed eccessivo rilassamento.

Le regole devono essere chiare e rispettate da entrambe le parti:
gli orari, i compiti, gli accordi finanziari.

Siate sempre semplici e diretti per evitare equivoci: aprite un dialogo rispettoso e sincero con la persona.

Se ci sono dubbi sul comportamento non esitate mai a chiarire ma chiedetevi anche se e' il caso di mantenere il contatto: i vostri figli sono affidati alla persona di cui forse non vi fidate piu'.

Il compito che voi affidate e' importante e altrettanto lo e' la persona che ingaggiate: conferitele il giusto valore richiedendo serietà e onestà'.

L'accordo

Preparatevi ad accogliere la persona:

- salutatela con garbo
- rivolgetevi usando la forma di cortesia il Lei
- concordate insieme l'uso di una forma più confidenziale il Tu
- chiedetele il curriculum con eventuali referenze
- verificate l'esperienza nel lavoro: primo impiego o successivo

Ora è il vostro turno:

- presentate i componenti della famiglia
- presentate gli orari, le abitudini, i bisogni della famiglia
- presentate il piano di lavoro che prevedete di affidarle, specificando tempi e compiti
- siate precisi ed esaustivi sul tipo di comportamento, atteggiamento e linguaggio che vi aspettate durante il soggiorno con i bambini
- preparate un time table: l'organizzazione della giornata dei bambini e della famiglia in modo tale che la Tata sia al corrente delle tempistiche familiari ed il suo lavoro si svolga con la consapevolezza necessaria

- concordate con lei la linea pedagogica che desiderate dal suo ruolo sostitutivo della figura genitoriale: contatto fisico, interventi educativi,
- concordate la tipologia di interventi: richiami all'ordine, coccole, premi, divieti, permessi.

- **La nanny che viene da lontano: baby aupair**

Rispetto a qualsiasi altra soluzione per favorire l'apprendimento delle lingue nei bambini la au pair è certamente la soluzione più a buona mercato. Ovviamente bisogna avere lo spazio per ospitarla. La ragazza alla pari dovrà quindi avere una stanza e un bagno, anche in comune con altri componenti della famiglia, volendo. Deve inoltre poter partecipare ai pasti della famiglia oppure potersi cucinare da sola quello che vuole.

L'esperienza come aupair significa anche che sa che si deve integrare in un nucleo familiare che è un processo lungo (almeno 2 mesi) e difficile (in un paese straniero di cui non conosci la lingua e non hai amici). Verificate l'esperienza della aupair; per poter sostenere un'esperienza come questa, lontana da casa, in un paese straniero, in casa d'altri dove per di più si deve ambientare, svolgendo un ruolo di baby sitter, il curriculum deve riportare un pregresso di almeno uno o due anni nella stessa famiglia o aver lavorato due tre anni come baby sitter per lo stesso bambino e per almeno due o tre giorni alla settimana.

Dove trovare una nanny au pair?

I siti sono davvero numerosi: provate con

www.aupair-world.net

www.aupair.com

GreatAupair